

EURO E FALSIFICAZIONE MONETARIA*COL. DOTT. CARLO MORI**Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria***1. L'EURO – ENTRATA IN CIRCOLAZIONE**

L'entrata in circolazione delle banconote e monete in euro in 12 Paesi dell'U.E. (Gran Bretagna, Svezia e Danimarca, per il momento, escluse) quale moneta unica europea è prevista per il 1° gennaio del 2002. Le modalità di sostituzione delle "vecchie" monete sono diverse da Stato a Stato, per l'Italia, in particolare, come in gran parte dei Paesi interessati, è previsto un periodo transitorio di "doppia circolazione" (euro e lira) nel primo semestre del 2002.

2. LA VALUTAZIONE DELLA MINACCIA

Nel valutare la minaccia ("*Threat Assessment*") che scaturisce dall'entrata in circolazione dell'euro (banconote e monete metalliche) si dovrà tenere conto (specie nel settore della contraffazione della moneta unica):

- della prevedibile **immissione in circolazione di banconote false** (nazionali ed estere) accumulate da organizzazioni criminali e falsari e da utilizzare prima della completa sostituzione delle monete nazionali da parte dell'euro, soprattutto negli ultimi mesi del 2001 e nel primo bimestre del 2002 in occasione della citata "doppia circolazione" (monete nazionali ed euro);
- della **minore conoscenza**, specialmente nell'iniziale fase di transizione dalle monete nazionali all'euro, delle caratteristiche delle nuove banconote da parte dei cittadini (e degli operatori);
- della **diretta convertibilità delle diverse divise nazionali** (dei Paesi interessati all'emissione dell'euro) presso banche ed uffici finanziari pubblici delle varie nazioni europee;
- dei **profitti potenzialmente realizzabili da parte della criminalità comune** (ed eventualmente organizzata) che avrà una maggiore possibilità di "smercio" dei falsi;

In questa fase tra le categorie di popolazione maggiormente a rischio sono da comprendere; *anziani, commercianti, impiegati di istituti di credito ed in particolare chi si troverà a maneggiare in poco tempo una quantità consistente di denaro.*

Verso queste persone riteniamo necessaria una attività di attente informazione mirata a far conoscere le caratteristiche di sicurezza della moneta unica al fine di contrastare la circolazione di falsi (questa peraltro è anche una delle problematiche che sta affrontando il COMITATO EURO costituito presso il Ministero del Tesoro con Decreto 12.09.96 che coordinerà le iniziative per l'introduzione dell'euro nel sistema economico e nell'ordinamento giuridico italiano).

Detto Comitato Euro è composto da rappresentanti dei Ministeri del Tesoro e dell'Industria, della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi, di Associazioni Imprese Assicuratrici e dell'ABI, della Consob e del Consiglio di Borsa, della Monte Titoli S.p.A. e della Cassa Depositi e Prestiti.

A livello locale sono previsti "*Comitati Provinciali Euro*" presieduti dai singoli Prefetti.

Altro problema di notevole entità sarà quello relativo allo stoccaggio e trasporto di ingenti quantitativi di valuta nell'imminenza dell'entrata in circolazione della moneta unica europea e nel corso della doppia circolazione.

3. LA SITUAZIONE ATTUALE DEL FALSO IN ITALIA

Gli studi effettuati dal Comando CC Antifalsificazione Monetaria evidenziano che la circolazione dei falsi più pericolosi, specie negli ultimi anni, è concentrata in determinate aree geografiche ed in particolare nelle seguenti regioni italiane: Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio e Campania.

La banconota italiana maggiormente falsificata risulta quella da lit.100.000, anche se non bisogna comunque sottovalutare quelle da 50.000 e da lit.10.000 (dati statistici relativi alle banconote false che hanno circolato in Tab. 1).

Fino ad oggi non si sono registrate contraffazioni in banconote Euro degne di attenzione. Infatti, non è possibile riprodurle, perché non sono stati ancora resi noti i sistemi di sicurezza che le caratterizzano. I sequestri operati in Sicilia (Palermo) nel 1998 e Lombardia (Monza) nel 1999, di cui ha parlato la stampa, si riferiscono a semplici immagini di banconote praticamente "non spendibili", in quanto completamente prive della riproduzione dei citati elementi di sicurezza (come filigrana, calcografia, microscritture, fili di sicurezza, inchiostro a doppio effetto di colore, etc.). Si tratta, in sostanza, di FALSI GROSSOLANI e, quindi, non punibili. Peraltro, per quanto concerne il sequestro operato in Palermo nel 1998 si trattava di comuni immagini dell'euro "immesse" in un computer.

Per quanto concerne il "*modus operandi*" della criminalità nazionale, dalle attività investigative poste in essere, si evince che, negli ultimi tempi, la località dove avviene l'illecita produzione di banconote, nella maggior parte dei casi, si differenzia dai luoghi ove le stesse vengono messe in circolazione e/o comunque stoccate. Tale comportamento, comune sia a singoli individui che a sodalizi criminosi dediti alla produzione ed al traffico di monete false, è attuato al fine di potersi sottrarre in maniera più efficace all'attività di contrasto.

Si precisa che, individuate le aree geografiche di maggior diffusione di monete false, non è stato altrettanto agevole individuare le rotte di transito, dato che i canali di distribuzione sono risultati diversi di volta in volta, probabilmente legati ad esigenze del momento. Ciò si è notato, ad esempio, anche nel caso specifico del traffico di monete metalliche in sterline tra Piemonte ed Inghilterra (via Francia), scoperto dal Comando CC AFM nel giugno scorso.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della criminalità organizzata nello specifico settore, si ritiene di poter affermare che i casi verificati, pur se riconducibili talvolta a più persone in concorso fra loro, non sono tali da potersi inconfutabilmente attribuire al crimine organizzato. L'attività di "*intelligence*" svolta dal Comando CC AFM induce comunque ad ipotizzare un probabile coinvolgimento di elementi affiliati alla "camorra" nella produzione delle "100.000" in Campania e del successivo smercio.

4. L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLA FALSIFICAZIONE (PREVENZIONE E REPRESSIONE)

L'attività di contrasto va distinta a seconda dell'ambito delle competenze e delle fasi (pre-euro, periodo di conversione, periodo successivo al giugno 2001).

Ambito delle competenze

- a livello mondiale il Segretario Interpol di Lione (F) al cui interno, ai sensi della Convenzione di Ginevra del 20.04.29, è presente l'Ufficio Mondiale per la Repressione del Falso Monetario che è in contatto con gli Uffici Centrali Falso Monetario dei singoli Stati;
- a livello europeo il coordinamento delle attività di polizia è stato affidato ad Europol (estensione del mandato con *decisione del Consiglio Europeo del 29 aprile 1999*), mentre le attività di studio, le valutazioni del fenomeno e il contributo alla formazione delle FF.PP. (specialmente dei quadri) saranno svolti anche dalla Commissione (O.L.A.F.). La Banca Centrale Europea avrà il compito di valutare gli aspetti più strettamente tecnici;
- a livello nazionale l'attività di contrasto sarà svolta dalle Forze di Polizia nazionali ed in particolare dall'**Arma dei Carabinieri**, cui è riconosciuta una priorità di competenza operativa (vds. Decreto Ministero Interno del 22.01.92 e conseguenti disposizioni del Capo della Polizia, nonché art.16 del Decreto Legislativo sul riordino dell'Arma dei Carabinieri del 03.10.2000 ai sensi della Legge 31.03.2000 n.78). Particolare importanza riveste la cooperazione con le altre Polizie Europee (soprattutto specializzate) tramite Europol (attraverso la *Unità Nazionale Europol*) ed internazionale in genere, tramite Interpol Roma, una selezione del quale svolge funzioni di Ufficio Nazionale del falso Monetario con compiti di collegamento. Il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria è, in particolare, il Reparto dell'Arma specializzato in tale tipo di attività ed è punto di riferimento a livello nazionale per tutta l'attività operativa.

L'attività preventiva e di informazione sarà svolta, oltre che dalle stesse Forze di Polizia (per la prevenzione in particolare), anche (per l'informazione) dal citato Comitato Euro presso il Ministero del Tesoro e dai Comitati Provinciali Euro.

Importante contributo, sia nel settore tecnico sia in quello informativo, sarà dato anche dalla Banca Centrale Nazionale (Banca d'Italia) in stretto contatto con la Banca Centrale Europea. Spetterà prevalentemente a questi organismi, infatti, la comunicazione al pubblico, in prossimità dell'entrata in circolazione dell'euro, degli elementi di sicurezza delle banconote per poterne meglio riconoscere l'autenticità e, soprattutto, provvedere poi alla classificazione dei falsi ed all'attribuzione dei relativi indicativi.

Singole fasi temporali

- Fase "*pre-Euro*" (fino al 2002). In tale arco temporale vi sarà l'accennato periodo d'immissione da parte dei falsari di grandi stock di moneta falsificata;
- Periodo "*di conversione*" (gennaio - febbraio 2002). Saranno necessarie particolari attenzioni nel 1° bimestre di circolazione dell'euro, mentre continuerà a circolare la vecchia valuta nazionale, con i problemi già sopra accennati nella *valutazione della minaccia*. E' probabile peraltro che tale delicata situazione venga sfruttata dalla criminalità per immettere sul mercato le prime seppur grossolane falsificazioni della nuova valuta, approfittando del fatto che non saranno ancora ben noti al pubblico gli elementi di sicurezza delle nuove banconote (la Banca Centrale Europea, infatti, per ostacolare l'azione dei falsari è intenzionata ad informare il pubblico solo nell'imminenza dell'entrata in circolazione della moneta unica, un mese o due prima);
- Periodo successivo al febbraio 2002. Si prevede una flessione della pericolosità (connessa alla falsificazione) a causa della sempre maggiore diffusione e conoscenza da parte degli utenti della nuova valuta. Ciò permetterà una rapida identificazione dei falsi, specie dei

più grossolani. Peraltro i falsi delle vecchie monete nazionali non avranno più possibilità di circolare.

In tale ottica, al fine di poter adeguatamente contrastare il traffico di valuta falsa, sarà importantissima, tra l'altro, la collaborazione in ambito europeo ed internazionale al fine di individuare le possibili grandi rotte di transito dei falsi (in stupefacenti). Importante sarà anche il costante monitoraggio dei collegamenti fra le varie organizzazioni criminali presenti nei vari Stati europei ed extraeuropei, al fine di poter meglio valutare le effettive potenzialità dei falsari e di chi le utilizza.

Tale attività di prevenzione e controllo verrà supportata da un'adeguata attività di analisi del fenomeno del falso monetario sia sotto l'aspetto strategico (diffusione del fenomeno, ripercussioni sull'economia e sull'opinione pubblica, attività di preparazione generale diretta agli utenti) sia sotto l'aspetto operativo (raccolta ed elaborazione dei dati investigativi e di *intelligence*, analisi dei collegamenti, analisi dei flussi e relative deduzioni e suggerimenti). In merito anche a tale fondamentale esigenza, la Commissione U.E. sta presentando al Consiglio U.E. proposte normative a livello europeo.

5. IL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA (AFM)

Il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria (Nucleo Operativo al momento della costituzione) è stato istituito il 19.10.1992, anche a seguito dell'emissione del citato Decreto Ministero dell'Interno 22.01.1992 sulla ripartizione degli obiettivi tra le varie Forze di Polizia, con il quale veniva riconosciuto il consolidato interesse dell'Arma nel settore del "*falso nummario*".

Anche il recente Decreto Legislativo (03.10.2000) sul Riordino dell'Arma dei Carabinieri, ai sensi Legge 31.03.2000 n.78, richiama la prioritaria competenza del Reparto in materia di repressione del falso nummario.

Il Comando CC AFM in particolare:

- conduce operazioni di servizio in tutta la Penisola ed anche in territorio estero, espletando complesse indagini, d'iniziativa e/o in collaborazione con altri reparti dell'Arma e con altre Forze di Polizia nazionali ed estere;
- supporta tecnicamente reparti dell'Arma e altri organismi (A.G., Enti pubblici, Forze di Polizia, etc.);
- garantisce interventi nel settore addestrativo dell'Arma e presso altre strutture;
- effettua il costante monitoraggio del fenomeno della falsificazione monetaria di banconote italiane ed estere e di altri strumenti di pagamento;
- partecipa a riunioni info-operative presso i Comandi territoriali periferici;
- redige *note tecniche* su banconote, carte valori, assegni, marche da bollo, valori bollati e d'altro genere per l'Autorità Giudiziaria, i Reparti dell'Arma e altre Forze di Polizia;
- mantiene stretti contatti con la Banca d'Italia, in particolare con i responsabili della circolazione monetaria e della produzione delle banconote;
- tiene costanti rapporti con gli analoghi organismi esteri, ai fini di una fattiva collaborazione;
- partecipa direttamente a tutte le più importanti riunioni internazionali che interessano il settore, garantendo la presenza di propri Ufficiali, alcuni dei quali hanno fatto e fanno parte di gruppi di lavoro a livello europeo, costituitisi per la tutela dell'euro a decorrere dal

1994. Ufficiali del Comando CC AFM, peraltro, hanno quasi sempre capeggiato le delegazioni italiane inviate dal Ministero degli Interni presso Organismi europei (OLAF, Gruppo Cooperazione FF.PP. ed Europol) ed internazionali;

- il livello di professionalità raggiunto è tale che un Ispettore già effettivo al Comando CC AFM è stato prescelto per far parte dell'Ufficio Mondiale Centrale del Falso Monetario presso il Segretariato Interpol a Lione (composto da solo tre specialisti), mentre un secondo Ispettore è stato inglobato nel gruppo speciale di lavoro permanente presso l'Europol-L'Aja;
- l'attività operativa del Comando CC Antifalsificazione Monetaria (specchio riepilogativo attività in Tab. 2) si è, tra l'altro, tradotta nel sequestro di valori contraffatti per l'equivalente di oltre millecinquecento miliardi di lire, mentre 512 persone sono state assicurate alla Giustizia (365 in stato di arresto).

Tab. 1**NUMERO DI BANCONOTE FALSE SEQUESTRATE
DOPO LA CIRCOLAZIONE**

<i>Taglio</i>	1997	1998	1999
500.000	1	17	10
100.000	78.783	110.984	76.599
50.000	14.842	14.541	28.745
10.000	40.642	59.204	38.938
5.000	2.783	1.074	894
2.000	59	30	467
1.000	218	142	355

Banconote contraffatte circolanti: 1 ogni 25.000

Tab. 2**ATTIVITÀ OPERATIVA DEL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE
MONETARIA DALLA SUA COSTITUZIONE (1992)**

A) PERSONE DEFERITE	
Stato di arresto	341
Fermo di P.G.	15
In stato di libertà	156
B) VALORI CONTRAFFATTI SEQUESTRATI	
Lire italiane	23,476 miliardi
Dollari U.S.A.	184,846 miliardi in lire
Marchi tedeschi	862 milioni in lire
Franchi svizzeri	17 miliardi in lire
Franchi francesi	23 milioni in lire
Altre valute	34.710 Dinari iracheni 15.000.000 Lei rumeni 1.577.000.000 Fr. Africa ovest 1.250.000 Scellini somali 19.000 Sterline inglesi
Monete metalliche italiane	150 milioni
Titoli di Stato	326,2 miliardi di lire
Titoli di credito bancari (incl. <i>promissory notes</i>)	728 miliardi di lire
Titoli di credito bancari esteri	106 miliardi di lire
Valori bollati	72,6 milioni di lire
Altri valori (titoli di credito privati ed altri)	270 miliardi di lire
Eurochèques	76.690 milioni di lire
Carte di credito	320 milioni di lire
Altro (materiale tipografico - strumenti etc.)	26 stamperie, 1 skimmer, 2 copisterie
Latitanti di spicco arrestati	n. 3

aggiorn.: settembre 2000